

AGITATA CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DI PARIGI

PERMANGONO PROFONDI E ASPRI I CONTRASTI NORD-TERZO MONDO

Affannosa ricerca di una soluzione che concili gli interessi dei paesi capitalistici industrializzati e di quelli in via di sviluppo - Difficile mediazione algerina - « Indisciplina » inglese nei confronti della CEE

Il dito sulla piaga

Dal nostro inviato

PARIGI, 18. È toccato al ministro degli Esteri jugoslavo Milos Minc, mettere, come si dice, il dito sulla piaga. « Non c'è un solo punto di vista - egli ha detto - ad una concezione secondo la quale il progresso di tutti i Paesi del mondo sarebbe sostenuto da un unico sviluppo dei paesi industrializzati... Questo, in effetti, è il punto cruciale della Conferenza Nord-Sud che ha permesso in cui scartiamo non è ancora riuscita a trovare un compromesso per permettere di continuare i lavori a livello degli esperti... »

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 18

La conferenza Nord-Sud, che doveva terminare oggi a mezzogiorno, sta incontrando difficoltà solo apparentemente di procedura ma in realtà di sostanza. All'ora cui scriviamo la riunione dell'assemblea plenaria, di carattere conclusivo, non è stata ancora convocata dopo una serie di rinvii che hanno riprodotto, nel corso dell'intera giornata, la gravità dei contrasti esistenti tra le posizioni del mondo capitalistico sviluppato, illustrate da Kissinger e da una appena velata arroganza, e quelle dei paesi del Terzo mondo. Un compromesso potrebbe intervenire nella tarda serata.



TERRORISTI IN TRIBUNALE

I terroristi, presunti dell'IRA, che sono stati nei giorni scorsi protagonisti a Londra della drammatica vicenda di Balcombe Street (dove due coniugi sono stati tenuti per alcuni giorni in ostaggio) sono comparsi ieri in tribunale per la udienza preliminare, secondo la procedura britannica. Il loro trasferimento nei locali della Corte ha luogo ad un imponente schieramento di forze pubbliche. Nella foto: agenti davanti al tribunale per l'arrivo del cellulare con a bordo i terroristi

Per iniziativa del Comitato Italia-Spagna

Delegazione unitaria italiana a Madrid chiede l'amnistia

Ne fanno parte esponenti della DC, PSI, PRI, PCI, sindacalisti, giuristi - Cinquemila intellettuali spagnoli chiedono al governo la liberazione di tutti i prigionieri politici

Per iniziativa del comitato Italia-Spagna è partita ieri per Madrid una delegazione composta dagli on. Gilberto Bonalumi e Zangheri, da Emilio Gabaglio, Mario Giovanni e Gioacchino Ferioli per la Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL, dal consigliere di cassazione Mario Tagliani, da Vittorio Orilla della sezione esteri del PCI, da Ennio Ceccarini capo dell'ufficio esteri del PRI, e da Andrea Tagliani segretario del comitato Italia-Spagna. La delegazione in rappresentanza delle forze democratiche italiane, si propone di incontrare i ministri della presidenza del Consiglio, della Giustizia e dell'Interno del governo di Juan Carlos per sollecitare le autorità spagnole ad una pronta e positiva risposta alle richieste di amnistia e di liberazione di tutti i prigionieri politici.

DALLA PRIMA PAGINA

Incontro

di operai e tecnici, ai quali si è chiesto di far fare. Rifiutato e rifiutato, ha aggiunto Barca - ogni mobilità del lavoro. Che non sia mobilità verso un nuovo posto di lavoro certo è escludibile, sia pure dopo un periodo transitorio delimitato. Ciò va detto con chiarezza e va affermato nella legge di riforma del mercato del lavoro. Invece, per quanto riguarda le misure a favore della occupazione giovanile, appare senz'altro opportuna, secondo Barca, la costituzione (tardiva) di una autorità unica dei governi il processo di conversione industriale: ciò dovrebbe essere misura di significato o comunque molto importante per il mondo del lavoro. Il comitato dei ministri deve avere potere decisionale, è necessario che vi sia un preciso accordo tra di esso e il Parlamento, ma ciò non sembra assolutamente previsto. Barca ha infine sollecitato il governo ad evitare che con la legge sul divorzio, vengano date erogazioni a fondo perduto, che non vengano rinate, restituzioni e contro-partite e ad evitare che di retentivo o indirettamente il ruolo strutturale assegnato al pubblico accusatore venga meno e che si accresca il potere e la intermediazione delle banche. Questo potere è questa intermediazione tanto oggettiva e non certo aumentata.

A sua volta, il compagno Peglio ha sottolineato la esigenza che la politica di riconversione industriale si realizzi sulla base di precisi programmi di ammodernamento, qualificazione e sviluppo di alcuni settori particolarmente importanti, si tratti di settori in crisi, di settori a non essere più trainati, sia di settori che hanno un grande avvenire. Non si deve, ha detto Peglio, procedere ad una programmazione merceologica, cioè che chiediamo, invece, è la definizione di programmi relativi ai fattori produttivi, i quali prevedono la definizione dei settori su quali puntare, sia la distribuzione territoriale degli interventi così programmati.

La illustrazione di Colombo non è nella sostanza distanziata di molto da quella fatta in commissione bilanciale al Senato una settimana fa. Ecco i punti principali. RISTRUTTURAZIONE: è stata confermata la creazione di un comitato ministeriale nell'ambito della politica industriale, al quale sarà dato l'indirizzo complessivo di tutti gli interventi di sviluppo industriale e di quelli effettuati attraverso il fondo per la ristrutturazione, pur prevedendosi la possibilità nell'ambito di un comitato ministeriale di comitati di settore. Al comitato ministeriale spettano anche le direttive generali per la partecipazione di tutti i settori industriali, per l'altro, approvare, sulla base del parere di una commissione interparlamentare, la ripartizione dei fondi di dotazione dei vari enti di gestione.

FINANZIAMENTI: il fondo per la ristrutturazione sarà di 2000 miliardi di lire, almeno in prima fase. E' prevista la creazione di un fondo di garanzia per le imprese industriali, per un periodo di preammortamento di cinque anni ed un ammortamento complessivo di sette anni. E' questa, però solo una parte dei finanziamenti che potrebbe sommarsi al credito agevolato concesso utilizzando altri programmi di ristrutturazione. Altre disponibilità finanziarie affluiranno al settore industriale attraverso il fondo di garanzia per le imprese industriali, per un periodo di preammortamento di cinque anni ed un ammortamento complessivo di sette anni. E' questa, però solo una parte dei finanziamenti che potrebbe sommarsi al credito agevolato concesso utilizzando altri programmi di ristrutturazione.

MEZZOGIORNO: Colombo ha fatto un accenno ai criteri della nuova legge per il Sud, ha annunciato che si discuteva una proposta di legge di riforma del mercato del lavoro, ha aggiunto che si sta orientando verso la proposta di un contributo temporaneo per ogni nuovo posto di lavoro.

Scioperi. Il sindacato «reo» di aver aumentato le «azioni» di sciopero, ha detto il segretario generale del FLM, ha detto che il costo del lavoro è salito in modo progressivo ed a tale aumento non ha corrisposto proporzionatamente l'aumento della produttività, la conflittualità sindacale è stata definita «esasperata», i tassi di

assentimento sono «elevati», le pubbliche amministrazioni non funzionano, le pensioni sono troppo alte, lo stato non ha programmato l'economia. I lavoratori si «difendono» ad oltranza con scioperi e licenziamenti. Ha parlato dell'attacco alla «istituzione impresa», posta al centro di una «contestazione culturale» perché la «libertà di impresa come fulcro di tutti i meccanismi» italiana è stata compressa. Mandelli ha poi avanzato linee di sviluppo economico che prevedono tutto sulla esportazione, il potenziamento di vecchi meccanismi. Nessun accenno ai problemi della riconversione. Infine ha chiesto ai sindacati di far fronte a tutto agli imprenditori per «sciogliere i nodi» che sono oggettivi ostacoli alla ripresa del sistema economico, insistendo in modo particolare sulle iniziative di finanziamento, sull'ammodernamento delle strutture salariali per invertire la tendenza in atto di aumento del costo del lavoro. L'attuale sistema di premi e punizioni deve essere in parte o in toto soppresso, il che non corrisponde alle esigenze da noi ritenute necessarie per il rilancio dell'impresa.

La risposta l'ha data subito Bruno Trentin. Il contratto - ha detto - è uno strumento per consentire, nelle sedi specifiche la conoscenza delle posizioni reciproche sulla situazione dell'economia italiana, sulla crisi che stiamo attraversando, per arrivare a delle soluzioni negoziate. Ha parlato di necessità di sgombrare il campo da «ricostituzioni» fatte in modo arbitrario del sindacato, di «ricevere in tempi brevi e con costi bassi un contratto di lavoro e non una programmazione nazionale» che ha detto che «la legge deve essere la quale vogliamo dire la nostra, ma che investe le prerogative del Parlamento, del governo, delle assemblee elettive, non è che una legge di natura meccanica di misurarsi sulle richieste della FIM per quello che sono, invece di ricercare «impossibili filosofie comuni».

Riferendosi alla parte della piattaforma riguardante il diritto di intervento del sindacato sull'occupazione, gli investimenti, la ristrutturazione, ha detto di augurarsi che nel contratto «non torni l'assurdo richiamo ad un preteso diritto di veto». «Quello che chiediamo ha proseguito è il diritto alla conoscenza e al confronto che comporta e siamo gelosi più degli altri della nostra autonomia di decisione, l'assunzione di responsabilità precise degli enti delegati a prendere i quadri, le parti di assumere, dopo il confronto, le decisioni che ritengono più opportune e di assumerne le conseguenze».

Due anni or sono moriva la compagnia MILENA PANICCO. I familiari la ricordano con immutato dolore.

PARIGI, 18. I nove Paesi della Cee, gli Stati Uniti, Israele, l'Australia e il Canada hanno deciso di ritirarsi dalla conferenza degli esperti dell'UNESCO sul mass-media in segno di protesta contro l'adozione del 38 voto contro 22 e 7 astensioni di una risoluzione che, facendo propria l'analoga risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU, definisce il sionismo come una forma di razzismo. Il testo della risoluzione era stato proposto dalla delegazione jugoslava, in accordo con il testo dell'OLP e dei Paesi arabi.

MUNICIPIO DI RIMINI. Segreteria Generale. Avviso di gara. Il Comune di Rimini, indirà quanto prima una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione di materiale per la manutenzione di fossi e canali per l'anno 1975. Importo a base d'asta lire 26.570.000.

AVVISO DI GARA. L'Istituto Autonomo Case Popolari di Forlì, via G. Matteotti 14, indirà un appalto-concorso per la realizzazione di un complesso edilizio comprendente n. 100 alloggi in Forlì, legge n. 100/1975 n. 492 art. 4. Le imprese interessate possono chiedere all'Istituto di essere inviate alla gara entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

COOPERATIVA EDILIZIA TUSCIA ROMANA. SEDE CIVITAVECCHIA. VIA ADIGE 3/A. Viene indetta la seguente licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto n. 44, indizione di un edificio sociale in Allumiere - località «Le Cave» - importo a base di gara L. 229.596.000 con le modalità previste dall'art. 11 della legge n. 14/73 e dall'art. 17 DL 115/74 e successive modifiche e proroghe. Le imprese che avendo i requisiti legali debbono essere inviate debbono farne richiesta su carta di gara entro e non oltre 10 gg. dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.A. Lazio.

La richiesta d'invito non vincolano la Cooperativa Civitavecchia 3-12-1975. IL PRESIDENTE (Francesco Garbi)

Nessuno dei rappresentanti del Terzo mondo ha accettato, almeno nell'aula della conferenza, una tale impostazione. E' stato il ministro degli Esteri, ha dimostrato in modo clamoroso e drammatico quanto una tale concezione sia pericolosa per i paesi del Terzo mondo. «Non c'è un solo punto di vista - egli ha detto ad esempio - chi sono i responsabili del nostro impoverimento? Non ha agitato il Terzo mondo, il difficile riciclaggio al fatto che il Terzo mondo ha conosciuto il suo periodo di massimo impoverimento proprio quando il mondo capitalistico industrializzato raggiungeva i vertici della espansione economica. Come credere, dunque, al segretario di Stato americano quando i fatti dicono che il Terzo mondo è stato impoverito da qualche paese produttore di petrolio. Ma ciò viene fatto soltanto per separare i paesi produttori di petrolio dal resto del Terzo mondo? L'OPEC dai loro alleati naturali, rappresentanti dall'assemblea dei paesi del Terzo mondo. Ma questo non farebbe aumentare di un metro le ricchezze della liquidazione della legge dello scambio ineguale e la conseguenza dell'accettazione di una tale tesi sarebbe l'ulteriore impoverimento del Terzo mondo?»

Lo stesso delegato iraniano, rappresentante di un paese candidato a fare il suo ingresso nell'area industrializzata, non ha potuto fare a meno di respingere l'idea secondo

Conferenza dei Partiti socialisti del Sud Europa il 24-25 gennaio a Parigi

PARIGI, 18. (A.P.). Dal 24 al 25 gennaio avrà luogo a Parigi, nel locale della Camera dei deputati, la conferenza dei partiti socialisti dell'Europa del sud. Vi prenderanno parte delegazioni di 10 a 20 membri dei Partiti socialisti di Spagna, Portogallo, Italia, Francia e Belgio, quest'ultimo - come già all'incontro di Linate (maggio 1975) - visto come tramite o anello di congiunzione tra il socialismo meridionale e l'Occidente. La conferenza sarà presieduta dal ministro del nord Europa. Mitterrand concretizza così un suo disegno politico che

potrebbe essere la premessa della conferenza proposta da Ennio Ceccarini, comunista e partito socialista degli stessi paesi dell'Europa meridionale ma che vuole innanzi tutto marcare la specificità della situazione del sud in questa parte dell'Europa. I segretari internazionali dei partiti invitati hanno fissato il seguente ordine del giorno: 1. I dati di base: il ruolo dell'Europa del sud nella politica mondiale; 2. Il socialismo europeo davanti alla crisi del capitalismo; 3. La federazione socialista democratica in Europa per il socialismo; 4. Coordinare l'azione tra le differenti forze della sinistra in Europa.

Alberto Jacoviello

Altre richieste di amnistia per i detenuti politici spagnoli sono state avanzate oggi da gruppi politici del Parlamento europeo, da gruppi di professori, avvocati eccetera. Il Partito socialista democratico (PSD) afferma in un documento che «l'amnistia è il primo passo inevitabile, per giungere alla piena riconciliazione tra tutti gli spagnoli». L'Organizzazione rivoluzionaria del lavoro, partito che mantiene il dialogo sia con la «Piattaforma di convergenza democratica», chiede dal canto suo la continuazione della lotta pacifica e per l'amnistia e per la libertà» sottolineando la necessità di concretizzare l'alternativa della rottura democratica mediante la formazione di un governo provvisorio. Per l'amnistia si sono nuovamente pronunciati gli ex detenuti del «processo 1001» Marcelino Camacho e Nicolas Sartorius che a Barcellona hanno organizzato un comitato di solidarietà. Il sacerdote Luis Maria Xirinhachs. Infine «Hora de Madrid», organo clandestino del comitato provinciale madrileno del Partito comunista spagnolo, pubblica appelli al popolo per «una vasta mobilitazione pro amnistia». Varie

MADRID, 18. Circa 5.000 tra professori, artisti, insegnanti, attori del cinema e della televisione, funzionari pubblici, tra i quali molti presidenti e segretari di comitati, hanno indirizzato ieri sera al re di Spagna ed al presidente del governo Carlos Arias Navarro, una ulteriore richiesta di amnistia. Lo stato indiritto al Palazzo della Zarzuela le circa 5.000 firme originali, accompagnate da un documento in cui si esprime il desiderio di una liberazione politica e sindacale, la formazione di un potere esecutivo di ampia coalizione e l'instaurazione di un periodo costituzionale.

Problemi degli emigrati e polverone anticomunista. Un ignoto articolista de Il Popolo, dedicato a quattro colonne di piombo al recente Comitato Consultivo degli Italiani all'Estero, chi ha la pazienza di leggere lo scritto non trova una sola parola di informazione sulle cose serie dibattute circa la situazione dei nostri emigrati e sul bilancio assai magro di quanto è stato fatto dopo la Conferenza Nazionale dell'Emigrazione, come contemplava il suo primo punto all'ordine del giorno.

Augusto Pancaldi. La seduta plenaria di chiusura è stata in tal modo rinviata a verso mezzanotte. Intanto all'interno della CEE è riaperto il «bubbone» britannico che già aveva messo la febbre al vertice di Roma: la Francia, con due giorni di ritardo, si è accorta che Callaghan, nel suo intervento davanti all'assemblea plenaria della conferenza, aveva assunto posizioni non corrispondenti al mandato della Comunità (in particolare l'abbandono della politica di fissazione di un prezzo minimo del petrolio) ed ha pubblicato, attraverso l'Eliseo, una accorata protesta.